

Cronaca - *Al via a Bologna il processo d'appello per l'omicidio di Sofia Stefani: rigettate le perizie chieste dalla difesa di Gualandi*

Bologna - 09 nov 2026 (Prima Notizia 24) **In aula l'ex comandante della Polizia Locale di Anzola, condannato all'ergastolo in primo grado per la morte della 33enne. I giudici confermano la validità degli accertamenti già svolti.**

È iniziato davanti alla Corte d'assise d'appello di Bologna il processo di secondo grado a carico di Giampiero Gualandi, l'ex comandante 65enne della polizia locale di Anzola dell'Emilia condannato in primo grado alla pena dell'ergastolo per l'omicidio volontario di Sofia Stefani, la 33enne ex collega con cui intratteneva una relazione extraconiugale. Il delitto è avvenuto il 16 maggio 2024 all'interno dell'ufficio di Gualandi nel comando cittadino, raggiunto da un colpo di pistola che ha ucciso la donna. L'imputato, presente in aula e assistito dai legali Claudio Benenati e Lorenzo Valgimigli, continua a sostenere la tesi dello sparo accidentale, a fronte della ricostruzione dell'accusa che ha sempre individuato la volontarietà del gesto aggravata dal legame affettivo. Udienza segnata dalla presenza dei genitori della vittima, Bruno Stefani e Angela Querzè, e del sindaco di Anzola dell'Emilia Paolo Iovino in rappresentanza del Comune, costituito parte civile. A margine dell'avvio dei lavori, la Corte d'assise d'appello ha respinto integralmente le richieste di rinnovazione dell'istruttoria presentate dalla difesa dell'imputato. I giudici, al termine della camera di consiglio, hanno qualificato i cinque nuovi accertamenti sollecitati dai legali — tra cui una perizia balistica sulla pistola, un esame psichiatrico su Gualandi e rilievi dattiloscopici, genetici e medico-legali — come rilevatisi di carattere esplorativo e del tutto irrilevanti ai fini del giudizio. Nelle motivazioni lette in aula, il collegio giudicante ha confermato la validità del materiale probatorio e scientifico già acquisito nel corso del primo grado, dichiarando inammissibile la richiesta di perizia psichiatrica in assenza di patologie rilevanti. Chiusa la fase preliminare, la parola è passata alla Procura generale, rappresentata dall'avvocato generale Ciro Cascone e dal sostituto Pg Massimiliano Rossi, che ha iniziato la propria requisitoria destinata a concludersi nella prossima udienza.

(Prima Notizia 24) Lunedì 09 Novembre 2026